

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 4/2019
ANNO V



Miei Cari Amici,

eccomi giungere a voi nel cuore del mese di ottobre, mese missionario per eccellenza.

Da sempre, la comunità cristiana, è invitata a fare un momento di riflessione sulla sua propria vita di persone battezzate in Gesù il Cristo, il nostro Salvatore e Redentore.

Oggi, questa riflessione, la faccio con voi, qui dall'isola di Fogo, da dove vi scrivo.

Sono contento di avere questa opportunità di condividere un pensiero sulla mia e nostra responsabilità di missionari di Gesù.

Segue a pagina 2



In missione con Gesù

**Ho incontrato
Uomini e donne
Piccoli e grandi
Sulla strada della vita.**

**Ho camminato nel buio
Cercando il senso
Del vivere mio
Del Mondo intero.**

**Mi sono fermato
Un giorno
Ad interrogare la Vita.**

**Ero bambino
Come tutti i bambini.
Ho bussato forte alla morte,
alla Vita
Ho cercato senso, luce.**

**Un giorno
Giocando
Una voce lieve,
lieve di carezza
Mi ha chiamato per nome
Domenico.**

Miei Cari Amici

Alla mia giovane età (proprio oggi sono 83 gli anni finora vissuti) oso scrivere queste parole: essere missionario di Gesù è impegno di tutti, perché sono convinto che essere "missionario vero" voglia dire essere una persona che ha fatto una scelta concreta.

La scelta di credere in Gesù Cristo con il cuore, con la mente e con le opere. Missionario è colui che sceglie Gesù nella sua vita quotidiana, nel suo lavoro e nelle sue decisioni; nelle sue relazioni con gli altri e con la società in cui vive.

Credere concretamente in Gesù allarga l'orizzonte del nostro impegno con la vita, con i meno fortunati di noi, con il Mondo che si fa sempre più prossimo e a guardarlo ed amarlo con intelligenza e coraggio. Ricevete un fraterno abbraccio.



Vostro aff. *P. Ottavio Ferrero*

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 3334412591 - Torino - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus
Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).
Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Servi Uomini di Speranza

Papa Francesco



Ordine dei Servi di Maria ha avuto le sue origini e il primo sviluppo nella Firenze del secolo XIII, una città vivace quanto bellicosa.

Nacque da un gruppo di uomini: i Sette Santi Fondatori, dediti al commercio e al volontariato.

Ma la vostra famiglia religiosa colloca il proprio carisma nella Consacrazione speciale alla Vergine Maria, la vera "Fondatrice". **Voi vivete la consacrazione personale a Maria come impegno quotidiano nell'assimilare lo stile, tramandato dalla Sacra Scrittura.**

E lo studio della Figura di Maria di Nazareth diventa per voi parte integrante della vocazione, che trasmettete nella Pontificia Facoltà Teologica "Marianum".

Un altro ambito quali testimoni, è ispirato dall'Agire Missionario di Maria Vergine Santissima, imitandola nei suoi Quattro Atteggiamenti:

Quando dopo l'Annunciazione va ad aiutare Elisabetta;

Quando a Cana di Galilea ottiene da Gesù il segno dell'acqua cambiata in vino per la gioia dei novelli sposi;

Quando rimane piena di fede e di dolore ai piedi della croce di Gesù;

Quando prega nel cenacolo con gli Apostoli in attesa dello Spirito Santo.

Partendo da questi "momenti", siete chiamati ad approfondire il vostro carisma per poi attualizzarlo, rispondendo con speranza alle sfide che il mondo contemporaneo lancia alla Chiesa e al vostro Ordine. Il tema che vi ha guidato: "Servi della Speranza in un mondo che cambia" esprime proprio questo proposito di cammino e di missione.

Vorrei richiamare un aspetto importante della vostra storia, **...I Sette Santi Fondatori hanno saputo vivere il monte e la città.**

Infatti, da Firenze sono saliti sul monte Senario, dove hanno fatto l'esperienza profonda dell'incontro con Colui che è la Speranza, Gesù Cristo. Sono poi ridiscesi dal monte, stabilendo la loro dimora a Cafaggio, subito fuori dalle mura di Firenze, nella periferia della città, per impegnarsi nella vita quotidiana, nella testimonianza e nel servizio alla società... .

Essi, forti della esperienza di Dio, scendono nella storia rinnovati interiormente. E così possono vivere la Buona Notizia di Gesù rispondendo ai bisogni della gente, di fratelli e sorelle bisognosi di essere accolti, sostenuti, accompagnati, aiutati nel percorso della loro vita.

Segue a pagina 4



Ripercorrendo quella loro singolare esperienza umana ..., anche voi potete diventare uomini di speranza, capaci di dissipare le paure che talvolta assillano il cuore, anche in una comunità religiosa.

Penso, ad esempio, alla scarsità di vocazioni in certe zone del mondo; come pure alla fatica di essere fedeli a Gesù e al Vangelo in alcuni contesti comunitari o sociali. Il Signore, Lui solo, vi può permettere di portare ovunque, ..., una presenza di speranza e uno sguardo di fiducia, con l'individuare e valorizzare i tanti germogli di positività che emergono.

Pensiamo alle vocazioni nei nuovi territori in cui siete inseriti. Vi esorto a godere della bellezza e della novità culturale e spirituale di tanti popoli ai quali siete inviati ad annunciare Gesù Cristo.

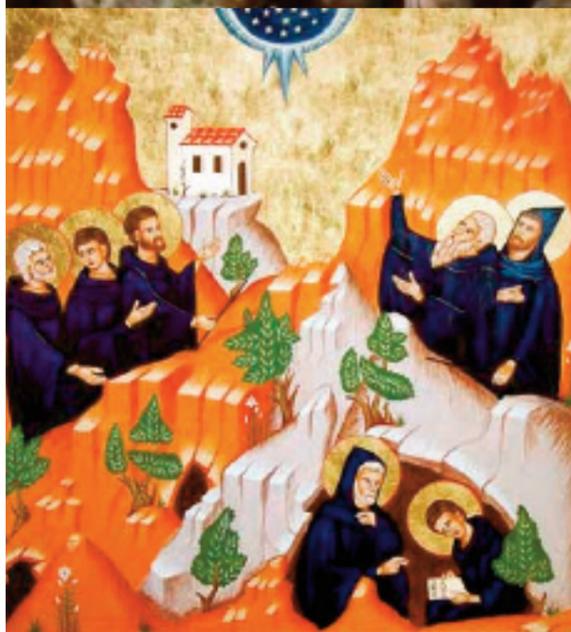
Essere uomini di speranza vuol proprio dire coltivare il dialogo, la comunione e la fraternità, .. Infatti, la santificazione, «è un cammino comunitario, da fare due a due...» (Gaudete et exsultate).

Essere uomini di speranza vuol dire trovare il coraggio di affrontare le tante sfide odierne. Penso a quella di usare in modo responsabile i mezzi di comunicazione, che veicolano notizie positive, ma che possono anche distruggere la dignità delle persone, affievolire lo slancio spirituale, ferire la vita fraterna. **Si tratta di educarsi ad usare questi strumenti. Un'altra sfida da raccogliere e gestire è quella della multiculturalità.**

Non c'è dubbio che diverse comunità religiose cattoliche sono diventate dei "laboratori di formazione e di crescita nella Fratellanza Umana"... non senza problemi...

Non è facile vivere in armonia le differenze umane, ma è possibile ed è motivo di gioia se facciamo spazio allo Spirito Santo, che come si dice, "ci va a nozze" (con le differenze umane).

Possano le vostre comunità essere segno della fraternità universale, scuole di accoglienza e di integrazione, luoghi di apertura e di relazione. Con la vostra testimonianza possiate tenere lontane le divisioni e i pregiudizi di superiorità o inferiorità, i recinti culturali, etnici, linguistici, i muri di separazione.



di Monica Vanin

Renata ha ancora gli occhi che le luccicano di entusiasmo, mentre mi racconta l'avventura estiva del suo primo incontro con Capo Verde.

“Quando con Nicolò, il mio ragazzo, ci siamo messi a fare progetti per le nostre ferie di quest'anno, abbiamo scelto Capo Verde per una coincidenza, un motivo che può sembrarti strano”.

Renata sorride: “Eravamo stati a Cuba e avevamo visto le tartarughe marine deporre le loro uova su una spiaggia, in notturna, ed era stata una bellissima esperienza.

Dopodiché... ” e qui Renata sorride col suo più largo sorriso, “il mio insegnante di capoeira, qui in città... ” (lei è minuta, leggera, ma ce la vedo benissimo a volteggiare nell'acrobatica danza guerresca)... “bene, il mio maestro è originario dell'isola di Sal, in Capo Verde, e mi ha detto che anche dalle sue parti era possibile fare un'esperienza naturalistica del genere. Fatto sta che ci siamo incuriositi e abbiamo pensato di partire alla scoperta di queste isole, Sal e magari anche qualcuna delle altre”.

Ricordo bene le nostre chiacchierate al telefono, quest'estate, quando si trattava di scegliere dove andare!

I due ragazzi non avevano molti giorni a disposizione e così, per questa prima esplorazione, hanno puntato su Sal, S. Vicente e Santo Antão.

Un paio di prenotazioni essenziali e poi via, in agosto, alla scoperta di questa meta, turistica sì, ma non iper-turistica - niente di simile



alle Canarie, tanto per dire. E forse è stata proprio la distanza dai “paradisi turistici” più gettonati ad attirare Renata, che ama la musica (è una pianista), la natura, le esperienze umane autentiche ed evidentemente ha un compagno in sintonia.

“Siamo arrivati ed è stato amore a prima vista” racconta. “A Sal pensavamo di trovare più folla, invece abbiamo capito che su spiagge come Santa Maria non è agosto il picco della stagione. Meglio così! Ci siamo divertiti tanto, in acqua come sulle grandi dune bianche di sabbia, abbiamo visto Pedra de Lume e tutto quello che potevamo esplorare di interessante, compresa la cucina, semplice ma così gustosa, la cachupa e altro cibo tradizionale... E il pesce, soprattutto, il pesce meraviglioso che si mangia da quelle parti!”.

Atterrati a S. Vicente, le scoperte sono continuate... e l'atmosfera è anche cambiata.

“L'isola in generale e Mindelo, soprattutto, erano in gran

fermento per il Festival musicale di Baía das Gatas: c'era animazione dappertutto. Musica nelle piazzette, musica e danza ovunque!

Mindelo è bella, stimola la curiosità, ci sono tante cose da vedere.

Il Centro culturale che mette in mostra l'artigianato tradizionale africano mi è piaciuto molto. E abbiamo continuato a fare esperienza del carattere della gente, così aperta e socievole”.



Segue a pagina 5

Amore a Prima Vista

“Il top del nostro viaggio però è stata Santo Antão. E' meravigliosa, ha un fascino speciale”.

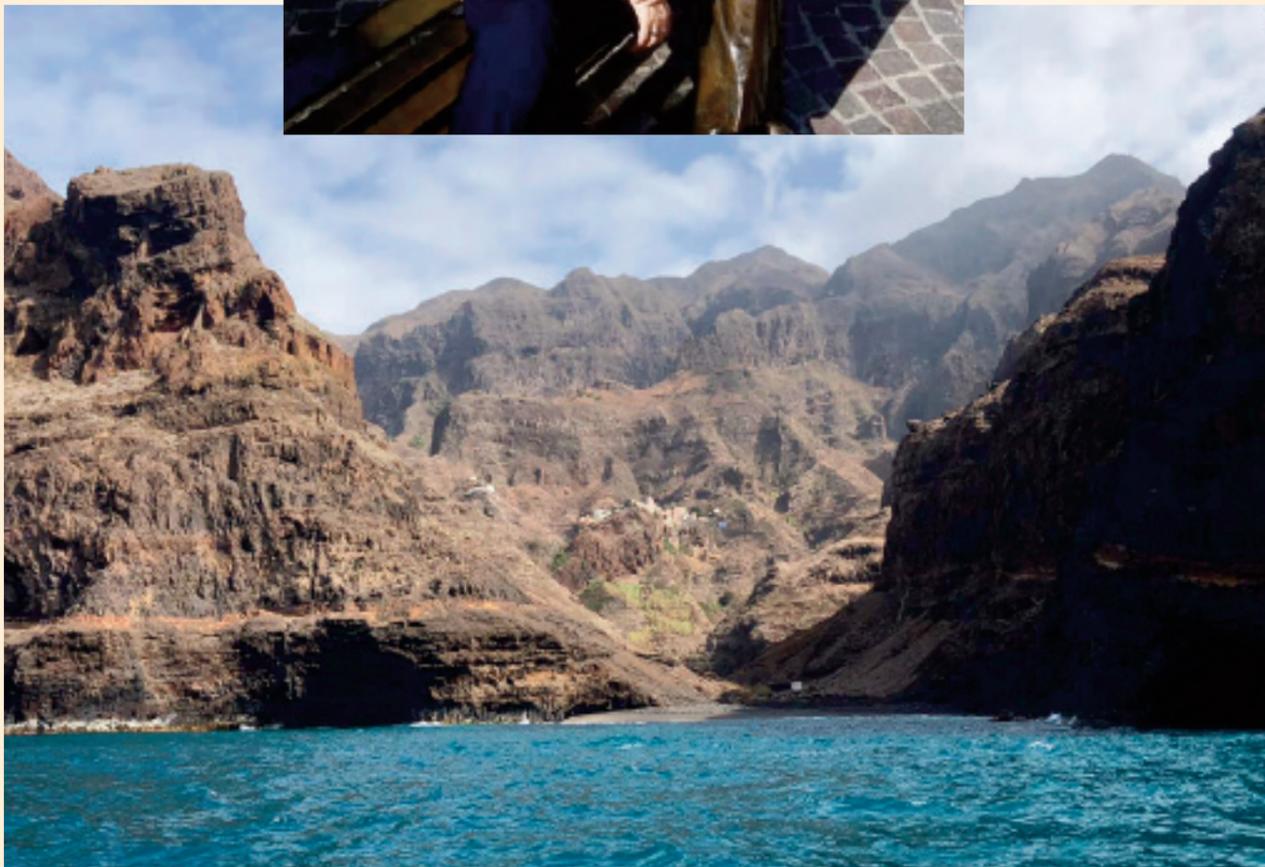
Sono arrivati col traghetto, hanno incontrato per primo il versante più arido ma poi sono partiti alla scoperta del crinale, con le sue montagne, il microclima alpino tra le cime e poi il clima più umido della valle di Paúl, dall'altra parte, le casette coi tetti di paglia, le ribeire verdi ...

“A noi piace camminare, e abbiamo incontrato tanti giovani che venivano dalla Francia e da altri Paesi europei, entusiasti anche loro di esplorare l'isola soprattutto a piedi.

Ci sono almeno tredici itinerari di trekking, a Santo Antão, c'è tanta ospitalità semplice e abbordabile (tipo bed & breakfast o appartamenti in affitto) e poi e poi ... abbiamo trovato la nostra spiaggia del cuore, Ponta do Sol: di quella ci siamo innamorati perdutamente”.

Renata mi mostra le fotografie - ed è già “effetto saudade”.

Del resto, la capisco benissimo. Guardo le inquadrature di questa costa selvaggia, con le sue grotte naturali, la roccia giallo-bruna che sfuma nell'oceano blu profondo, dove la scelta migliore è quella di saltare a bordo di una barchetta da pesca e fare un giro coi pescatori - il che è puntualmente accaduto.



“Nicolò ha anche condiviso un pomeriggio di pesca con loro, e siamo rimasti strabiliati da quanto siano ricche le acque di Capo Verde.

Tiravano a riva tonni e altri pesci da trancio enormi, una cosa favolosa”. Meno male che almeno l'oceano è generoso, con queste isole così assetate!

Renata è rimasta incantata dal temperamento della gente, così schietta e ospitale, pronta a socializzare, a condividere, e con tante storie da raccontare: storie di emigrazione, di fatiche ma anche di successi, di Paesi lontani che sentono vicini, di parenti sparsi ovunque.

Questa gente semplice, che lavora tanto (però senza stress), è impegnata a combattere ogni giorno

contro una natura che è sì straordinaria, ma è anche un nemico micidiale, come ben sappiamo.

A Renata ho consigliato di fare un secondo giro, magari l'anno prossimo, e di partire alla scoperta delle isole di Sotavento, Fogo e Santiago almeno.

Le ho raccontato dell'impegno di AMSES-ASDE e di quanto sia sorprendente e splendida la natura, anche laggiù. Avremo due nuovi ospiti nelle Case del Sole, l'anno venturo?

Chissà.

Speriamo proprio di sì!

Un Viaggio Bellissimo!

di Paolo Damosso

Carissimi, devo raccontarvi di un viaggio che ho fatto nel luglio scorso 2019, in una terra meravigliosa: CAPO VERDE.

Non vi stupisce vero? Effettivamente in questi anni, sono tanti i momenti vissuti in queste isole, raccontando e documentando i sogni realizzati di padre Ottavio, ma questa volta sono davvero molte le ragioni che mi portano a dire quanto bene e quante cose belle stanno accadendo in questo periodo in terra capoverdiana.

Ho vissuto un'esperienza indimenticabile

con un gruppo di persone dall'Italia con cui ho condiviso giornate particolarmente intense ed emozionanti.

Per capire al meglio tutto questo basta andare sul canale Youtube all'indirizzo padreottavio (tutto attaccato) e potrete vedere un mare di videoclip che rendono l'idea di ciò che ho appena espresso.



Prima di tutto una bellissima festa, il 12 luglio, presso l'Auditorium padre Pio Gottin di Fogo, dove padre Ottavio ha ricevuto un riconoscimento ufficiale dal Primo Ministro di Capo Verde dottor Jose Ulisses de Pina Correia Silva presente insieme ai suoi ministri, per l'alto valore del suo impegno missionario per più di cinquant'anni, insieme al servizio che porta avanti ASDE sostenuta in Italia da AMSES.

Una festa di popolo, presente anche il sindaco di Racconigi, sig. Valerio Oderda, che a nome dell'Italia e del comune che ha dato i natali a padre Ottavio, ha voluto partecipare a questo momento così importante con la sua sposa.

Difficile spiegare ciò che si prova in momenti come questo. Le tante fatiche, le tante corse, i tanti problemi affrontati e superati da padre Ottavio non sono stati vani perché il popolo capoverdiano gli riconosce il fatto d'aver cambiato il volto di questo Paese, con una caparbità, una fede e una visione profetica che nessuno può smentire.





Viviamo, in questa precisa fase storica, un momento di particolare grazia per AMSES e per ASDE che ci deve dare consapevolezza e speranza per le prossime sfide future.

In questo senso posso garantire che i principali progetti in corso vivono un fermento e un'intensità operativa che non può lasciare indifferenti.

Penso prima di tutto alla costruzione dell' Hospice di Fogo, il centro per malati terminali che sta crescendo a vista d'occhio.

Sono stato sul cantiere, accompagnato dall'ingegnere Rocco Montagnese responsabile della costruzione del progetto e posso dire che siamo di fronte ad un'opera molto importante soprattutto per il significato che assume per la prima volta non solo per l'arcipelago di Capo Verde ma per tutta l'Africa Occidentale, essendo la prima struttura esistente al momento.

E cosa dire di quanto è avvenuto al porto di Fogo, dove è stato inaugurato il "Marsupio", macchina leonardesca che viene incontro alle esigenze dei pescatori per il trasporto agile delle loro barche.

In merito ho vissuto le prime prove che sono andate molto bene, al fianco dei tre ideatori: Giacomino Fasano, fratello di padre Ottavio, Sergio Gavotto e Domenico Fassi.

Terzo aspetto che desidero ancora sottolineare è quanto sta avvenendo a Santa Cruz, nell'isola di Santiago,



dove il progetto "Donna e Bambino" è ripartito con grande forza e con uno spirito rinnovato, grazie all'impegno della dr.ssa Maria Grazia, direttrice di tutti i progetti ASDE, e di Claudia che è la responsabile in loco di quanto sta accadendo. A fianco della Casa Manuela Irgher mi ha molto colpito la Casa dell'Amicizia che è una bellissima struttura per accogliere i turisti e per dare possibilità di

lavoro a queste donne che sono aiutate con i loro bimbi. È stato aperto anche un bel Negozio Solidale sempre pensato per il sostegno e l'avvio al lavoro, condizione essenziale per regalare una

speranza concreta a chi è in difficoltà.

Per il momento mi fermo qui, anche se sarebbero tantissime le cose e i progetti da raccontare.

Sarebbero molti i nomi delle persone coinvolte da ricordare, perché le donne e gli uomini intorno a padre Ottavio sono veramente tanti ed insieme costituiscono una comunità tutta rivolta al bene che ci deve rendere orgogliosi e consapevoli di vivere un impegno che sta cambiando il mondo capoverdiano (ndr) e il volto dell'Africa.



lavoro a queste donne che sono aiutate con i loro bimbi. È stato aperto anche un bel Negozio Solidale sempre pensato per il sostegno e l'avvio al lavoro, condizione essenziale per regalare una speranza concreta a chi è in difficoltà.



BATTEZZATI

di Rosella Rapa

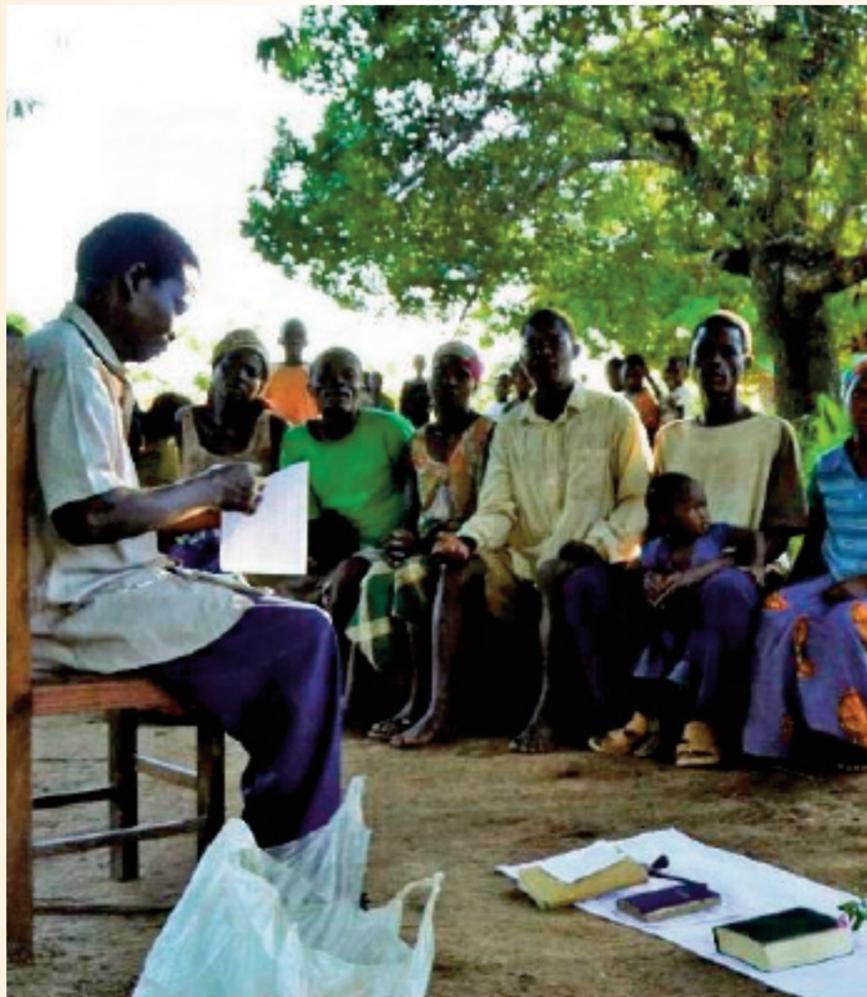
Ele Persone che si dicono "Cristiani" dove sono nelle opere? Diogene col Suo Lanterno Le sta ancora Cercando...

E' difficile scrivere della Giornata Missionaria Mondiale senza essere missionari, invece non dovrebbe essere altrettanto difficile cercare i missionari "della porta accanto".

Non è necessario andare in Africa o in altri luoghi remoti per svolgere opere missionarie, si può fare tranquillamente seduti alla propria scrivania o dentro le mura domestiche, ma avendo del tempo a disposizione, quando non è più necessario accudire i propri figlioli ormai cresciuti, si può cercare qualche ente benefico che porti il suo messaggio di solidarietà nelle proprie vicinanze.

Purtroppo la mia esperienza è stata tutt'altro che positiva.

A me piacciono i bambini, quindi per prima cosa ho cercato di fare volontariato per loro: in una associazione mi hanno detto che in realtà i bambini non si erano iscritti (invece c'erano), in un'altra che non ero adatta a lavorare in gruppo (l'ho fatto per vent'anni, ho seguito corsi specifici e ottenuto un diploma), in un'altra ancora avevano sbagliato a pubblicare il bando, era dell'anno prima; l'ultima, in cui mi avrebbero accettata volentieri, era og-



gettivamente troppo lontana, e c'erano problemi di assicurazione per il viaggio in macchina.

Niente da fare.

Mi hanno risposto da un Centro Aiuto alla Vita.

L'ho trovato subito un ambiente strano: anzichè avere a che fare con mamme in attesa o con bambini

molto piccoli, arrivavano straniere, soprattutto originarie del Marocco, che chiedevano indumenti per figli di 7, 10, 14 anni. Una disorganizzazione abissale: stanze gelide in cui si ammassavano abiti, lettini, materassi, giocattoli. Poco importa: si aiutano comunque persone in difficoltà.

Dopo un paio di mesi, una amica volontaria mi chiede:

- Tu leggi? - Certo che leggo, non sono mica analfabeta.

- Leggi in Chiesa? - Ma, sì da quando avevo 13 anni

- Allora potresti leggere il messaggio per la Giornata della Vita! non mi costa proprio niente.

Il giorno prima della Domenica in questione, mi viene passato un comunicato delirante, che sembra scritto dall'Inquisizione Spagnola.

Sto male, non dormo, ho gli incubi. Mando il foglio incriminato ad amici e parenti e ne scrivo uno io; il consiglio di tutti è unanime: butta il foglio di quella pazza e vieni via da lì. Mi spiace lasciare le utenti, con le quali c'è

Segue a pagina 9

& INVIATI

un bel rapporto. Mi ascoltano ed io ascolto loro. Infine leggo il mio messaggio. Resisto un anno, poi al famoso comunicato dico no.

- Perché? - Perché questo non è il mio pensiero.

- Ma è il pensiero di chi rappresenti. Niente affatto: lo legga qualcun altro, io non mi metto in gioco davanti a tutti per idee repressive ed arcaiche in cui non credo.

L'ambiente si deteriora, non sopporto più nulla: devo andarmene.

Tutto sbagliato quindi? No, assolutamente no.

Qualche anno fa, per aiutare le vittime di una alluvione, era stata fatta una raccolta di abiti, ma li volevano nuovi o semi-nuovi. L'amico che organizzava viene anche da me:

- Guarda - gli dico - Al momento non ho quello che cerchi, ma ti posso dare questa somma; comprate voi quello che più serve.

Qualche giorno dopo mi telefona: Ti ha mandata la provvidenza! Dovevamo affittare un container per il trasporto della raccolta, e la cifra era proprio quella che mi hai dato tu! Ora possiamo partire. -

Fa piacere sentirsi "inviati" dalla Provvidenza. E' stato molto carino a usare quella frase.

Questo amico è una persona splendida: raccoglie occhiali usati, da vista e da sole, e una volta all'anno li porta personalmente in Africa.

Io ne parlo a tutti, e gli porto parecchi oggetti, soprattutto di persone anziane. Mi sorge un dubbio:

- Questi occhiali sono presi a caso, come possono andar bene a chi li riceve? - Semplice - mi risponde - in certi luoghi la differenza è tra non veder nulla, e vederci anche poco. -

Un modo veloce e senza intermediari per aiutare chi ha bisogno.

Senza intermediari.



Mi hanno detto che tutte le raccolte lanciate con pubblicità televisive, dove si sfruttano, al limite della decenza, immagini di bambini malati o affamati, sono da evitare, perchè quanto arriva a tali bambini è un decimo, se va bene, di quel che si raccoglie. Il resto si perde nei mendri della politica, delle organizzazioni, delle strutture che le supportano.

E sì che non chiedono poco.

Da 33 anni, cioè da quando mi sono sposata, sostengo Padre Ottavio nella sua opera a Capo Verde, cristallina, visibile a tutti, e puntualmente riportata da sorella Nenne che ci manda lettere ed aggiornamenti.

Sono molto contenta di dare il mio piccolo contributo, e ho un sogno: andare un giorno a Capo Verde e operare sul luogo. Chissà.



I Miei Ricordi e la Mia Vita

di Giovanni Bisceglia

Talvolta ci sono persone, luoghi o circostanze, che riaffiorano alla mia mente. Avresti il piacere di sentirle o di vedere semplicemente come siano cambiate a distanza di anni, ma poi finisci per lasciarti trascinare dal quotidiano e nel frattempo il tempo inesorabilmente scorre in avanti.

L'estate ormai alle spalle non è stata certamente quella che avrei desiderato, rimanendo sempre a Londra da giugno fino a metà settembre e utilizzando il tempo libero nei fine settimana per i dovuti aggiornamenti professionali.

Tutto evolve e le tecnologie che fanno parte del mio lavoro non fanno eccezione, ma se da un lato questo permette di non annoiarsi mai e di avere sempre qualcosa di nuovo tra le mani, dall'altro ha determinato che gli ultimi mesi si siano rivelati inevitabilmente lunghi e stancanti.

Con la complicità di una bella dose di nostalgia frutto di tanti pensieri, dopo ben sette anni di assenza, ho deciso quindi di ritornare in Puglia per riassaporare i luoghi che hanno rappresentato le uniche vacanze estive per quasi trent'anni e dove avrei potuto incontrare nuovamente diversi zii e cugini.

Per la prima volta direttamente in aereo da Londra a Bari, il volo mi ha regalato una vista unica sul Gargano e su Manfredonia, la mia destinazione.

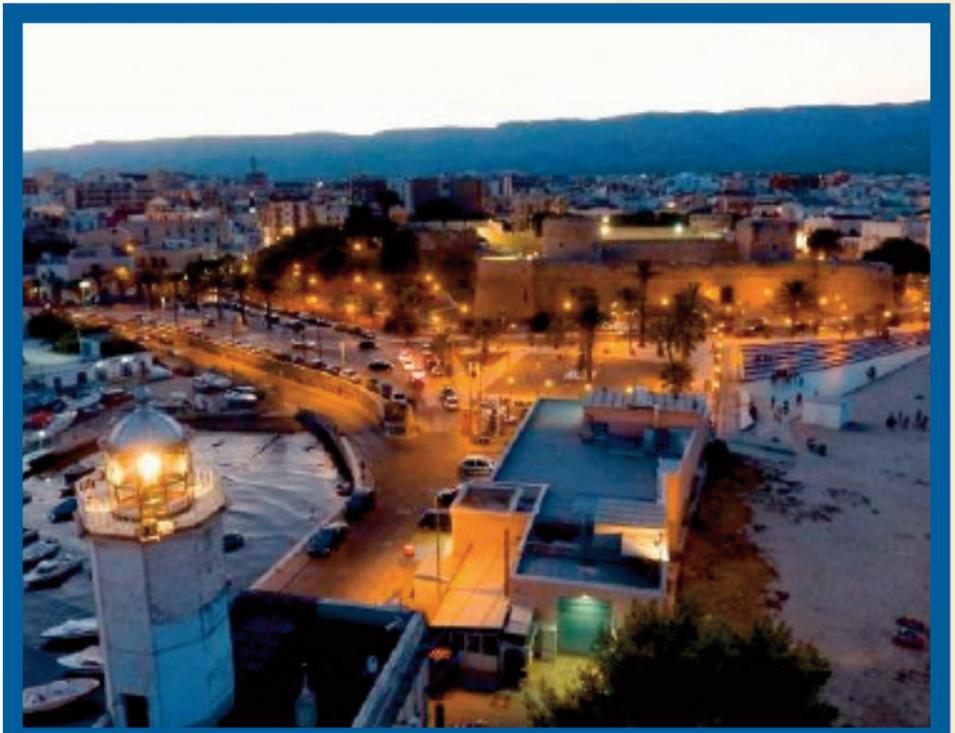
Adoro ricevere piacevoli sorprese, ma ancor di più mi piace farle agli altri, per questa ragione non avevo comunicato a nessuno il mio arrivo.

È stata una sensazione incredibile suonare direttamente al campanello della casa di mia zia che incredula non si aspettava proprio che fosse il nipote "lontano", quello che vive a Londra e non vedeva da tempo, ad essere davanti alla porta.

Sono stati tutti felici di vedermi e lo sono stato pure io ovviamente. Alcuni luoghi non sono cambiati affatto, ma uno su tutti mi ha fatto riaffiorare un mondo di ricordi: la casa dove vivevano i miei nonni, un luogo dove abbiamo mangiato, dormito, scherzato tutti insieme e anche se ora quella casa non ci appartiene più, un pezzo della mia vita e tanti aneddoti rimangono là dentro.

Non voglio certo dilungarmi per parlarvi delle mie brevi vacanze trascorse sul finire dell'estate piuttosto, come sempre, vorrei condividere con voi lo spazio di questo articolo per fare alcune riflessioni.

La prima che mi viene in mente è che in un mondo in cui



Segue a pagina 11



tutto è troppo calcolato, in cui tutto ciò che si dice deve sempre essere dosato con la massima precisione, abbiamo finito per “addolcire” troppo la realtà in nome del politicamente corretto. Ci risentiamo subito se magari un amico ci fa notare gentilmente di aver sbagliato perché pensiamo sempre di aver ragione, ci offendiamo e spariamo dalla circolazione se qualcuno cerca di darci dei suggerimenti perché riteniamo che nessuno ci debba insegnare nulla o perché crediamo che non abbia sufficiente stima di noi. Onestamente mi sto stancando di dover sempre ripensare o riscrivere qualcosa per non essere frainteso.

Cerchiamo di rimanere sinceri, autentici, non perdiamo il gusto di fare le sorprese e non facciamoci mai sopraffare dalla routine: se non sentiamo o vediamo qualcuno da troppo tempo, vuol dire che è giunto il momento di andarlo a trovare o sentirlo al telefono, non rimandiamo sempre tutto a domani.

La seconda cosa che mi viene in mente è che talvolta il valore economico di un oggetto non costituisce un legame di appartenenza così forte come può esserlo il valore di un ricordo. I soldi sono necessari per far funzionare il mondo, con i soldi possiamo comprarci tante cose, ma dopo un po' di tempo saranno soltanto oggetti vuoti e privi di significato se non saranno associati a qualcosa.

Un'abitazione diventa casa laddove ci sono sentimenti, così come lo era la casa dei miei nonni... pazienza se non potrò più entrarci ed affacciarmi dal balcone, per me resterà sempre come prima. Ed è così anche per un mucchio di altri oggetti: un vestito messo in un angolo dell'armadio usato per un'occasione particolare, un oggetto appartenuto ai propri genitori, una fotografia sbiadita messa in un cassetto, qualsiasi cosa vi sia capitata tra le mani e prima di chiedervi “quanto costerebbe oggi?” abbiate pensato a chi c'era attorno.

Per finire, un ultimo pensiero sui mezzi di comunicazione che abbiamo a disposizione. Come tanti altri, ho purtroppo avuto la possibilità di vedere i nonni soltanto in estate per un mese all'anno e di sentirli una volta alla settimana al telefono. I viaggi e le telefonate dal Piemonte alla Puglia erano molto costosi, tuttavia il desiderio di vederci e sentirci pur essendo lontani non è mai venuto meno. Era un viaggiare lento, ma non per questo meno suggestivo, mentre oggi tutto è decisamente più rapido.

Al treno e all'auto abbiamo spesso preferito l'aereo, con i telefonini moderni possiamo anche inviare le foto che arrivano in un secondo.

Tutto bello, anche se forse si è perso un po' quel fascino dell'attesa che ti faceva davvero desiderare le cose, per cui cercate di non essere mai troppo banali o superficiali quando scrivete o sentite qualcuno.



Noi come ci Comportiamo

Papa Francesco - 16 OTTOBRE 2019

L *Il viaggio del Vangelo nel mondo, che San Luca racconta negli Atti degli Apostoli, è accompagnato dalla somma creatività di Dio che si manifesta in maniera sorprendente.*

Dio vuole che i suoi figli superino ogni particolarismo per aprirsi all'universalità della salvezza.

Questo è lo scopo: ... Dio vuole salvare tutti.

Quanti sono rinati dall'acqua e dallo Spirito – i battezzati – sono chiamati a uscire da sé stessi e aprirsi agli altri, a vivere la prossimità, lo stile del vivere insieme, che trasforma ogni relazione interpersonale in un'esperienza di fraternità (Evangelii Gaudium, 87).

Testimone di questo processo di "fraternizzazione" che lo Spirito vuole innescare nella storia è Pietro, protagonista negli Atti degli Apostoli insieme a Paolo. Pietro vive un evento che segna una svolta decisiva per la sua esistenza.

Mentre sta pregando, riceve una visione che è una "provocazione" di Dio, per suscitare in lui un cambiamento di mentalità. Vede una grande tovaglia che scende dall'alto, contenente vari animali: quadrupedi, rettili e uccelli, e sente una voce che lo invita a cibarsi di quelle carni. Egli, da buon ebreo, reagisce sostenendo di non aver mai mangiato nulla di impuro. (...).

Allora la voce ribatte con forza: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano» (...).

Con questo fatto il Signore vuole che Pietro non valuti più gli eventi e le persone secondo le categorie del puro e dell'impuro, ma che impari ad andare oltre, per guardare alla persona e alle intenzioni del suo cuore. *Ciò che rende impuro l'uomo infatti viene solo dal cuore (...). Gesù lo ha detto chiaramente.*

Dopo quella visione, Dio invia Pietro a casa di uno straniero non circonciso, Cornelio, «centurione della Coorte detta Italica, [...] religioso e timorato di Dio», che fa molte elemosine al popolo e prega sempre Dio (...), ma non era ebreo. In quella casa di pagani, Pietro predica Cristo crocifisso e risorto e il perdono dei peccati a chiunque crede in Lui.

Segue a pagina 14



con i Fratelli, non Cristiani?

E mentre Pietro parla, sopra Cornelio e i suoi familiari si effonde lo Spirito Santo.

E Pietro li battezza nel nome di Gesù Cristo (...). Questo fatto straordinario - la prima volta che succede -...viene risaputo a Gerusalemme, dove i fratelli, scandalizzati dal comportamento di Pietro, lo rimproverano aspramente (...). Pietro ha fatto una cosa che andava al di là della consuetudine, al di là della legge, e per questo lo rimproverano.

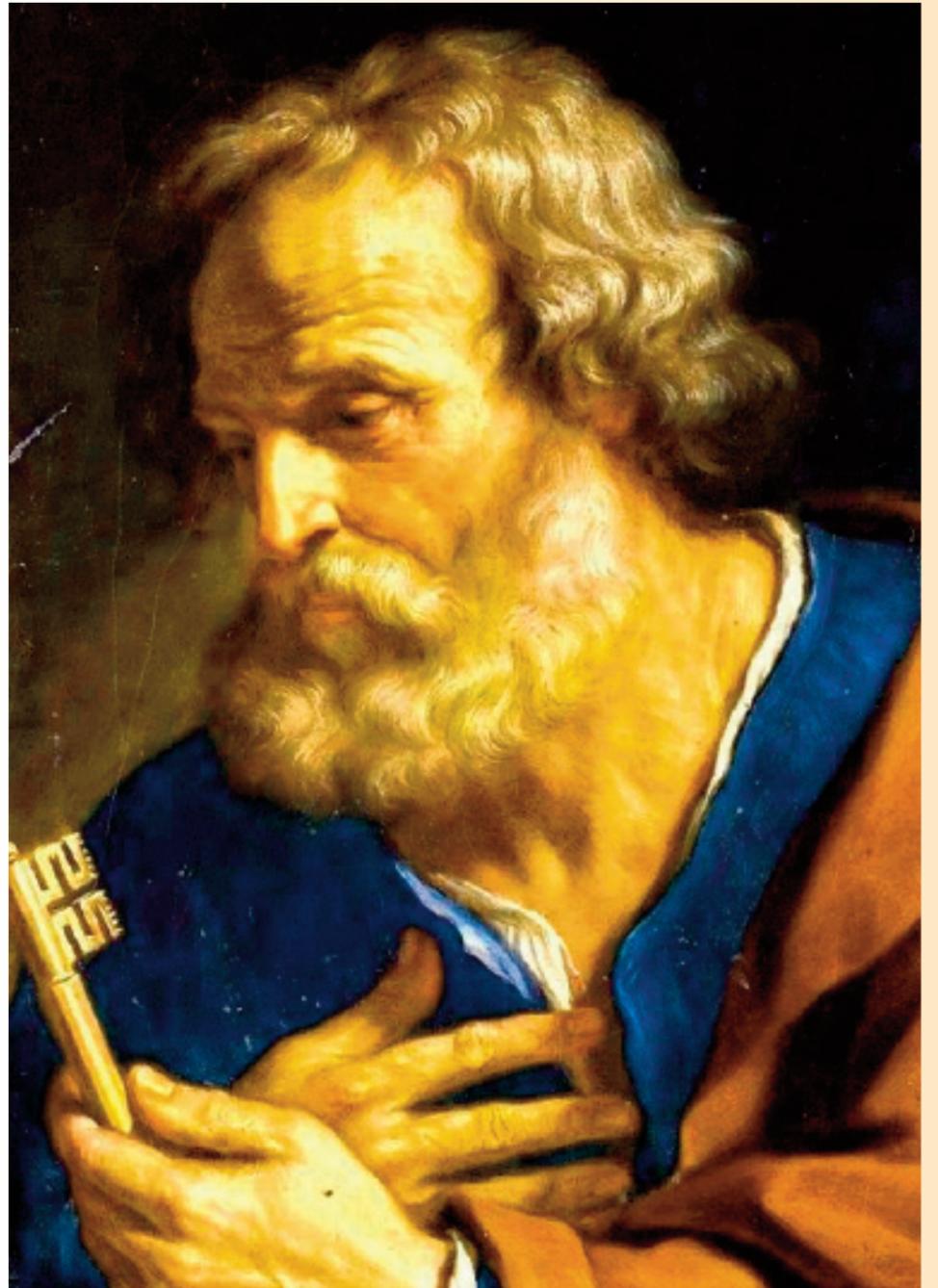
Ma dopo l'incontro con Cornelio, Pietro è più libero da se stesso e più in comunione con Dio e con gli altri, perché ha visto la volontà di Dio nell'azione dello Spirito Santo.

Può dunque comprendere che l'elezione di Israele non è la ricompensa per i meriti, ma il segno della chiamata gratuita ad essere mediazione della benedizione di Dio tra i popoli pagani.

Care sorelle e fratelli, dal principio degli Apostoli impariamo che un evangelizzatore non può essere un impedimento all'opera creativa di Dio, il quale «vuole che tutti gli uomini siano salvati» (...), ma uno che favorisce l'incontro dei cuori con il Signore.

E noi, come ci comportiamo con i nostri fratelli, specie con coloro che non sono cristiani? Siamo impedimento per l'incontro con Dio?

Ostacoliamo il loro incontro con il Padre o lo agevoliamo?



Chiediamo oggi la grazia di lasciarci stupire dalle sorprese di Dio, di non ostacolare la sua creatività, ma di riconoscere e favorire le vie sempre nuove attraverso cui il Risorto effonde il suo Spirito nel mondo e attira i cuori facendosi conoscere come il «Signore di tutti» (...).



Vorrei sapere...

I SALMI di PADRE ETTORE



Vorrei sapere chi sei Spirito di Dio...

Ti chiamano in tanti modi:

Ruah, Pneuma, Spirito Santo,

Relazione Personificata

tra il Padre e il Figlio

Tra il Creatore e le creature,

Tra Dio e l'Uomo,

tra il Figlio dell'Uomo e i suoi fratelli.

Consolatore e Paràclito,

difensore dei discepoli

Suggeritore, nel contraddittorio

tra loro e il maligno

Suggeritore agli Apostoli

«Vi suggerirà le parole ...

...Parve allo Spirito Santo e noi! »



Ho cercato immagini per l'Invisibile:

la brezza di Dio che aleggiava sulle acque

increspandole e mescolandole

con la Tua atmosfera

Sei come il vapore acqueo

sempre presente

ma lo puoi vedere nelle nuvole

che avvolgono il Sinai

Come la nube che riempi la Tenda dell'incontro,

e il Tempio di Salomone

nella sua consacrazione,

nel vento leggero davanti

alla caverna di Elia,

come la nube che avvolge

il Tabor

e qui, come al Giordano e

a Gerusalemme,

la Dichiarazione Paterna:

« questo è il mio Figlio,

ascoltatelo..., l'ho glorificato e lo glorificherò! »



Tu sei il terzo Santo cantato dai Cori Angelici ...

Tu fosti donato agli Apostoli perché perdonassero

riconciliando l'umanità con Dio.

Tu sei quello che ci insegna a vedere non mezzo vuoto, ma mezzo pieno il bicchiere

guardando verso l'alto,

non verso il basso.

Tu sei il tonante fulmine globulare che nel Cenacolo

si frammenta per incendiare tutti della Tua Energia.

Tu sei il Fiat: Luce, Cielo, Terra, Viventi,

Anima insufflata di Eternità e Divinità.

Tutta l'immaginazione però

non Ti rende visibile.

Tuttavia sei offendibile

quando neghiamo

la Verità, la Via, la Vita

del Figlio dell'Uomo

ma sei anche capace di perdono,

come il Sereno dopo le nubi,

la pioggia fecondatrice

dopo il temporale e l'uragano,

lo stormire delle foglie nuove

al Tuo soffio sempre primaverile.

**Tu sei interprete bilaterale
nel dialogo plurilingue,
con Te non ci sarà più la torre di Babele
né per fraintenderci e non capirci,
né per scalare
prometeicamente il cielo,
perché il Tuo Cielo
dalla bocca di Dio pervade
con parole appropriate
tutta la terra sino ai più oscuri
e profondi abissi.**

**Chi sei???...
L'inimmaginabile
per la nostra limitata fantasia,
rivélati, riempi il cuore
di chi Ti cerca,
rivela la Tua Gloria e anche
quella nostra-definitiva.
Tu sei la Voce, la Scrittura,
la Summa delle Scienze.**

**Tu sei il suggeritore del Papa
anche se dimissionario
quando si rende conto che
il computer umano
non deve aspettare
la rottamazione fatale,
ma può essere sostituito
con uno strumento nuovo,**



**con la Memoria totale dell'Eterno,
la Sua Onnipresenza
ad altissima velocità,
capace di interazioni fedeli
all'ieri e al domani
con le novità buone nel loro evolversi
perché gli insegnerà le cose giuste
giorno per giorno.
Tu sei il Maestro dell'informatica
delle Menti Umane.**

**Tu sei l'ispiratore di questo foglio - scarabocchi -
comunque finalizzati
alla Tua e nostra comprensione.
Chi e come sei?...
Però hai guidato il mio pensiero
e la mia mano per renderlo
Parola e Scrittura!**



**Tu ottimo Insegnante,
togli dalla disperazione
chi commette errori,
riaccendendo la speranza e
dicendo, come il venerabile
P. Angelico da None:
«neh! che volevi scrivere, fare,
pensare così?»
Non solo buono ma ottimo maestro di vita
attraverso la parola e l'esempio del modello
che Ti ha permesso di clonare anche noi
col Genòma di Dio Padre. (E.M.)**

(Bra, 15.02.2013)

Io Sono Missione

di don Cristiano Mauri

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». (Lc 10, 1-9)

Gesù stabilisce un nuovo gruppo di missionari il cui scopo è unicamente l'invio in missione secondo la consueta modalità evangelica: a due a due.

Il numero settantadue ricorda quello delle nazioni fissato nel pensiero giudaico. Ciò allude senz'altro all'orizzonte universale della missione, ma anche alla loro rappresentanza: tutte le nazioni sono dunque soggetto e destinatario dell'evangelizzazione.

Il primo compito assegnato al missionario è la preghiera.

Gesù, in questo modo, dichiara in anticipo ai suoi la loro inadeguatezza, la sproporzione del compito, l'insufficienza delle loro capacità rispetto alla grandezza del campo.

La coscienza di tutto ciò è requisito fondamentale del missionario: per il Vangelo non servono supereroi ma uomini e donne umili, ... consapevoli che è Dio a compiere la sua opera.

Colpiscono la calma e la fiducia che traspaiono da quel «Andate» se si considera il pericolo che aspetta i missionari.

La possibilità di affrontarlo come agnelli può nascere solo dal comando di Gesù e dall'assenza di preoccupazione che lo



accompagna. L'equipaggiamento deve essere scarso, ...essenziale.

Era lo stile dei primissimi predicatori itineranti, abbandonato già al tempo in cui Luca scrive. La traccia è qui mantenuta, come ... richiamo alla dipendenza dei missionari tanto dal Signore quanto da coloro che li accoglieranno.

Entrare nelle città è anzitutto accedere alle case. Prima della predicazione pubblica occorre stabilire relazioni attraverso il contatto personale e i gesti ordinari ... del nutrirsi e riposarsi sono una importante mediazione per il Vangelo.

I missionari devono restare nella prima casa che li accoglie. Non conta la comodità né il lusso ed è bene evitare comportamenti che suscitino rivalità o invidie.

Dalla casa, l'orizzonte si allarga alle città che, nel racconto di Luca, sono il vero campo missionario, luogo della vita sociale, delle istituzioni, della cultura e dell'accettazione o rifiuto ... del Vangelo.

Il compito è predicare l'imminenza del Regno, il quale è detto vicino in senso spaziale più che temporale. È, cioè, una realtà che sta fisicamente a fianco dell'uomo e che rimane prossima, in modo discreto e mai impositivo, a prescindere dall'accoglienza riservata.

Riflettiamo sul Testo.

Oggi ci offriamo le parole di Papa Francesco nella Evangelii Gaudium che sono particolarmente ricche e utili per ascoltare in profondità la parola del Vangelo.



La Chiesa non è una roccaforte, ma una tenda capace di allargare il suo spazio e di dare accesso a tutti. È Chiesa con "le porte aperte", e ciascuno è chiamato a irradiare la luce di Cristo in tutto il mondo. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre dal maligno!

Papa Francesco ai pellegrini di Lingua Araba (ndr)



A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Gesù vuole invece che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri.

Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo ... di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza.

È vero che, nel nostro rapporto con il mondo, siamo invitati a dare ragione della nostra speranza, ma non come nemici che puntano il dito e condannano.

Siamo ... chiaramente avvertiti: «sia fatto con dolcezza e rispetto» (1Pietro 3,16), e «se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti»

(Romani 12,18).

Siamo anche esortati a cercare di vincere «il male con il bene» (...), senza stancarci di «farbene» (Galati 6,9) e senza pretendere di apparire superiori ma considerando «gli altri superiori a se stesso» (Filippesi 2,3).

... Gesù Cristo non ci vuole come principi che guardano in modo sprezzante, ma come uomini e donne del popolo.

Ogni volta che ci incontriamo con una persona nell'amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio.

Ogni volta che apriamo gli occhi per riconoscere l'altro, viene maggiormente illuminata la nostra fede per riconoscere Dio.

Come conseguenza..., se vogliamo crescere nella vita spirituale, non possiamo rinunciare ad essere missionari.

L'impegno di evangelizzare arricchisce la mente ed il cuore di tutti, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi spirituali limitati.

Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri.

Questa apertura del cuore è fonte di felicità, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (Atti degli Apostoli 20,35).

Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nasconde negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità.

Ciò non è altro che un lento suicidio.

La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, (...). È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare.

Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri.

(Francesco,

Evangelii Gaudium, nn. 270-273)



Il Tetano, Vaccino Sì

1 9 giugno 2019

Una bambina di dieci anni è stata ricoverata a Verona in terapia intensiva pediatrica all'ospedale di Verona per aver contratto il tetano.

Secondo quanto si è appreso la bambina non era vaccinata.

25 giugno 2019

Condizioni critiche per la bambina, stazionarie ma critiche. La malattia è molto grave, è pericolosa per la vita e ha un decorso che si sviluppa generalmente in alcune settimane. Si spera che queste tre o quattro settimane passino, così da poter tirare un sospiro di sollievo.

La scelta no-vax, in questo caso, è stata fatale: s'è sbucciata un ginocchio, è partita l'infezione, il batterio è entrato in circolo e, da quando martedì scorso è stata ricoverata, piano piano le ha tolto le principali funzioni vitali, riducendola in condizioni disperate. Maria è intubata, è sedata ed è via via peggiorata: non è più in grado di respirare da sola, non è cosciente, drenaggi ovunque e macchine sempre in funzione stanno lavorando per salvarla.

L'avvocato dei genitori della bambina, ha spiegato che la mancata vaccinazione della piccola non ha motivazioni ideologiche ma è legata ad alcune intolleranze che renderebbero sconsigliabili le vaccinazioni.

Ma almeno il tetano dovrebbe fare più paura di qualsiasi intolleranza.

Il tetano è una malattia molto grave. In certe parti del mondo il tasso di mortalità è ancora alto, mentre nei paesi avanzati la situazione è migliore.

Non ci sono terapie specifiche, quindi tutti i trattamenti sono di supporto. Bisogna fare in modo che gli organi continuino a funzionare anche quando la malattia ha raggiunto il suo picco.

Il tetano è una malattia sistemica, contagia tutto il corpo. Ha un'evoluzione che parte in modo subdolo: la



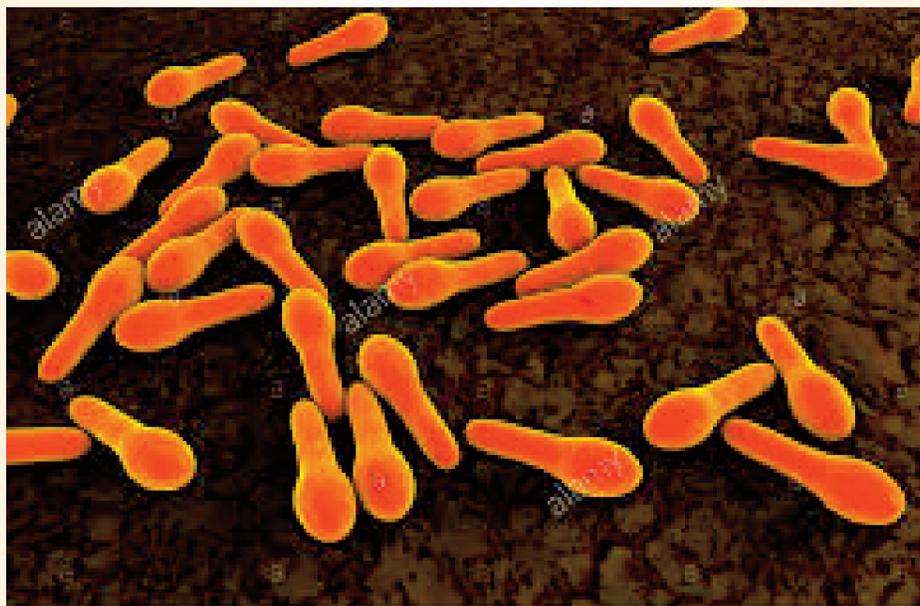
bambina è entrata in ospedale sulle sue gambe, aveva un cerotto sul ginocchio ma era in piedi, camminava da sola, stava bene. Sapere adesso che è stesa su quel letto in condizioni così gravi, fa tanto male. E fa pensare.

I fautori del vaccino si scagliano contro la scelta no-vax, specificatamente per il tetano:

"Sul tetano girano tantissime bugie. Gli antivaccinisti sostengono che non è un pericolo reale per chi non vive a contatto con gli animali, che basta pulire le ferite con acqua ossigenata per evitarlo, che si può prevenire con la vitamina C e che spesso si è immuni naturalmente.

Tutte scemenze". Lo scrive Roberto Burioni, il medico e divulgatore scientifico, noto per le sue battaglie sui social contro la campagna no-vax. "Il pericolo è ovunque: anche una piccolissima ferita può provocarlo, l'acqua ossigenata e la vitamina C sono inefficaci e soprattutto non esiste una immunità naturale.

Anche **chi ha preso il tetano ed è guarito non è immune.** L'unico modo per essere protetti è vaccinarsi. Purtroppo molti genitori non vaccinano i loro figli. Che poi, sfortunatamente, si ammalano gravemente, come in questo caso. Chi risarcirà questa bambina delle terribili sofferenze che le sono state inflitte? **"27 giugno 2019**



**Bimba di 10 anni in rianimazione
Infettata da tetano, non era vaccinata**



un rischio da non correre

Si registra un peggioramento nelle condizioni della bambina

Poi più nulla. Si rispetta la privacy della famiglia, come è giusto che sia.

Fin qui, la cronaca.

Ma, perchè occuparsi di una bambina sconosciuta, e infilarsi nel dibattito dei vaccini? Perché il Tetano è una malattia terrificante, tremendamente dolorosa, e mortale.

La morte non avviene tranquillamente, ma dopo spasmi muscolari atroci, per soffocamento o perché si spezza la spina dorsale.

Se, come nel caso descritto, si porta tempestivamente il malato in ospedale, con le attrezzature e con farmaci in dosi massicce, si aiuta il corpo, limitando i danni del trascorrere della malattia. **E' necessario somministrare:**

- Immunoglobuline antitetaniche di origine umana
 - Antibiotici *Miorilassanti (rilassanti muscolari)
 - Anticonvulsivanti *Sedativi
- *Antipiretici (contro la febbre)

Un cocktail che non può certo essere gestito con il "fai da te", anche perché richiede iniezioni intramuscolari profonde. Non era meglio fare il vaccino?

Quando ero piccola, passavo buona parte dell'estate nella fattoria dei nonni. Lì era un pericolo



continuo: due cortili, due vigne, pietre, sabbia, reti metalliche arrugginite, filo spinato, attrezzi per l'orto. Sbucciature sulle ginocchia, sulle mani; tagli e graffi. Io e i miei fratelli eravamo stravaccinati, eppure, il tetano faceva ancora paura. Forse chi è sempre vissuto in città, pensa che l'asfalto sia meno pericoloso, ma non è così. Le spore del tetano sono ovunque, in tutto il mondo.

Comunque, confido che la bambina di questa storia sia ormai guarita e tornata a casa: se ciò non fosse i mezzi di comunicazione si sarebbero scatenati e ne sarebbe sorto un putiferio.

Io non credo che i genitori mettano **DELIBERAMENTE** in pericolo la vita dei loro figlioli, credo piuttosto che vengano ingannati da chi spaccia, spesso a prezzi notevoli, indicazioni sui cosiddetti rimedi "naturali" senza averne la competenza. *Gli erboristi veri, che miscelevano sapientemente erbe profumate sotto gli occhi del cliente, ormai stanno scomparendo; restano le pillole, che si trovano anche su internet e al supermercato.*

Ma ancora: perché proprio questo particolare caso mi ha tanto colpita?

Avevo 18 anni.

Una brutta influenza, una complicanza imprevista: si paralizza metà del viso, del cranio, del collo.

La bocca è bloccata, non posso mangiare, non posso deglutire. I dolori sono atroci, lancinanti, mi fanno urlare, urlare e ancora urlare, perché così sembra che si sentano di meno. Sembra tetano, ma non può essere tetano, perché sono vaccinata e non ho ferite. Tre settimane di angoscia, poi, lentamente, il mio corpo giovane si riprende, si placa. Ma non guarisce. E' una malattia che non guarirà mai, e che mi ha rovinato la vita; perciò sì, io so come si sente un malato di Tetano, e solo nelle prime fasi della malattia, che poi peggiora e conduce alla morte.

Non fare il vaccino è un rischio da non correre. Non posso parlare di altre malattie, anche se ho le mie opinioni in merito, ma del tetano sì, posso parlare. E voi?



Chi è il Mio Prossimo?

sulla parabola del buon samaritano

Uomini imperfetti e turbati dal peccato, da una parte, non siamo certi di ciò che è bene e giusto e, dall'altra, ci capita spesso di non essere pronti a fare il bene.

È il motivo per cui Dio ci ha dato i comandamenti: essi ci indicano ciò che è giusto e fanno sentire a ognuno ciò che deve fare.

E' per questo che gli Ebrei dell'antica Alleanza avevano stabilito un sistema di più di 500 comandamenti e divieti, che doveva permettere loro di compiere in tutto la volontà di Dio, perché non avevano più una visione chiara di che cosa fosse assolutamente essenziale agli occhi di Dio e si perdevano nei dettagli.

Per i dottori della legge, discutere di gerarchie e di comandamenti era spesso ben più importante delle istituzioni destinate a compiere veramente la volontà di Dio.

È ciò che dimostra l'esempio del dottore della legge che cerca di rendere Gesù ridicolo: ponendogli una domanda in apparenza sincera, egli vuole provare che Gesù è un teologo diletante.

Ma Gesù non sta al gioco. Costringe il dottore della legge



a dare da sé la risposta giusta e gli mostra allora qual' è il prossimo che ciascuno deve amare come se stesso: **è quello che si trova in miseria ed è bisognoso del nostro aiuto.**

Si risparmia così ogni discussione saccente attorno al problema di sapere se qualcuno che non è ebreo, oppure è un ebreo peccatore, ha il diritto di aspettarsi il nostro aiuto.

Egli va anche più lontano, mostrando che un Samaritano da disprezzare (agli occhi dei dottori della legge) è capace di fare del bene in modo naturale seguendo la voce del suo cuore, mentre due pii ebrei si disinteressano in modo disdicevole.

Non dimentichiamo che Gesù sottolinea ben due volte al dottore della legge: **"Agisci seguendo il comandamento principale e meriterai la vita eterna!"**

ANONIMO



La Storia di Giuseppe

Una scelta tra Il Bene o il male

(Genesi capp. 37-50)

La conclusione della Storia di Giuseppe ci illumina sul modo di porsi di fronte al male.

Tanta gente si scandalizza e si chiede come mai Dio permetta tanti avvenimenti tragici, apportatori di sofferenze e di male.

La storia di Giuseppe dà una duplice risposta: Dio rispetta la libertà delle sue creature; Dio permette il male perché può farlo servire al bene.

Sono risposte che vanno approfondite.

Dio ha permesso che i fratelli di Giuseppe agissero malvagiamente nei suoi confronti, e non li ha costretti ad agire bene perché ci ha creati liberi, rispetta la nostra libertà e vuole il nostro bene.

Costringere qualcuno a fare il bene, infatti, non è mai efficace. Chi fa il bene perché vi è costretto non compie veramente il bene, ma subisce una dura oppressione e nel suo cuore continuerà a desiderare di compiere il male.

Perciò Dio, volendo la nostra felicità, rispetta la libertà che ci ha dato perché possiamo agire bene liberamente, con amore e non per costrizione.

Dall'altro lato Dio permette il male perché può farlo servire al bene. Afferma Giuseppe: "Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene".

È una riflessione profonda: Dio è in grado di capovolgere il senso delle azioni

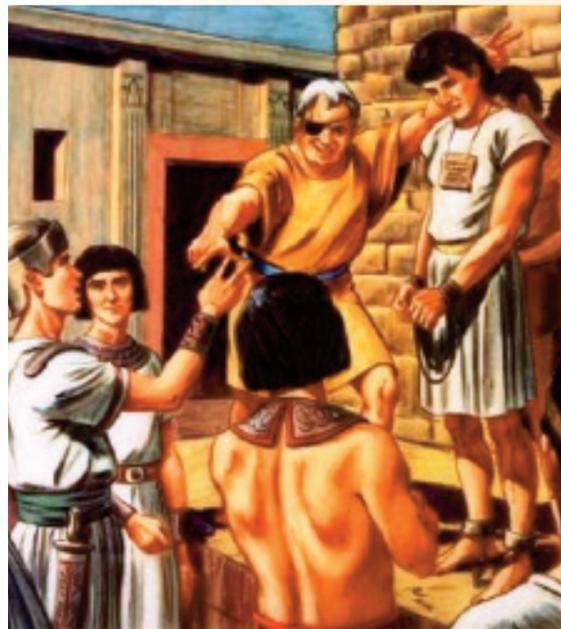
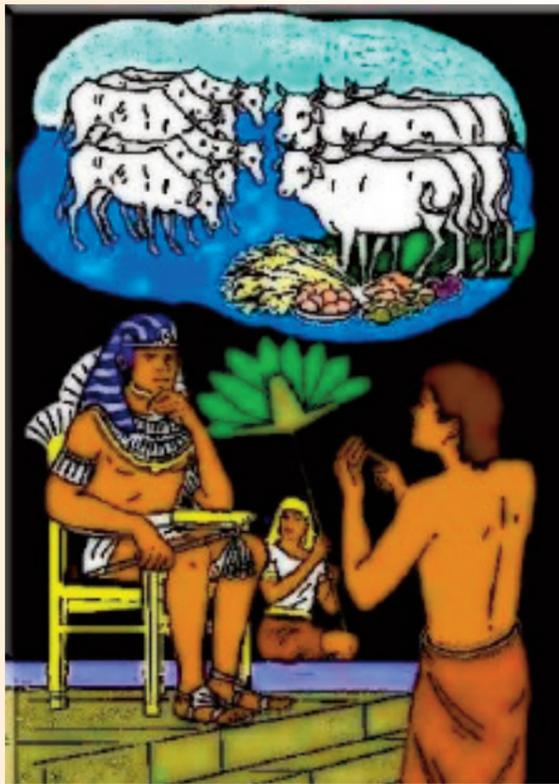


umane, ha questa misteriosa potenza che viene dalla sua infinita generosità.

Però occorre fare un'osservazione: Dio cerca persone che accolgano questa sua azione.

Giuseppe ha accolto il pensiero di Dio: **invece di rispondere al male con il male, conoscendo la bontà e la misericordia di Dio ha agito come lui: ha rinunciato alla vendetta e ha perdonato.**

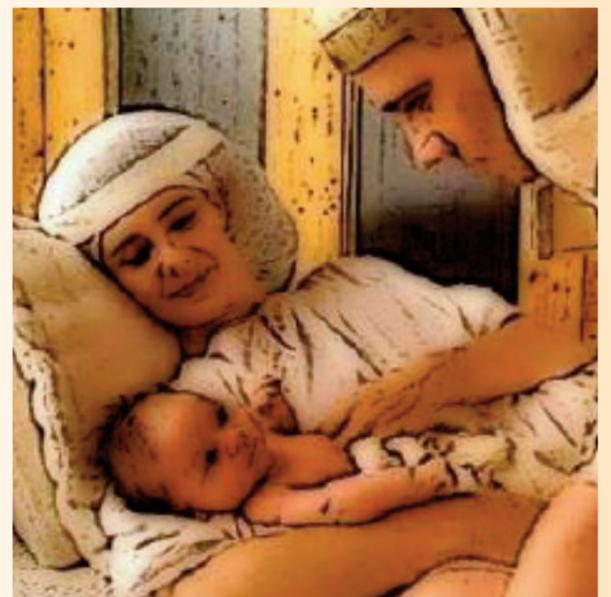
Quando ci poniamo il problema del male, dobbiamo farci sempre questa domanda: "Accetto le intenzioni che Dio ha su di me?". Esse richiedono infatti una conversione che ci fa rispondere al male con il bene.



Nella storia di Giuseppe possiamo vedere anticipato il mistero della croce. **La croce di Gesù è l'esempio più straordinario del capovolgimento del male in bene, un capovolgimento che si è potuto realizzare perché Gesù ha aperto totalmente il suo cuore all'intenzione positiva di Dio di far servire al massimo bene il male tramato dagli uomini.**

Il segreto della redenzione sta proprio nella generosa apertura di Gesù ad accogliere la volontà salvifica del Padre e a farla propria.

Anonimo



Il Dono di saper Leggere e programmare la vita

di don Giuseppe

È mia abitudine quando leggo un libro o una rivista, fermarmi lì dove trovo una frase bella o particolarmente vera e piacevole.

Per questo ho sempre in mano una penna e sottolineo o trascrivo ciò che non voglio assolutamente dimenticare.

In una stessa pagina di giornale ho sottolineato due frasi:

- 1° - *E' sempre la luce che scaccia il buio, mai il contrario.*

- 2° - *Quando si prende un impegno o si firma un documento diciamo: ho messo nero su bianco.*

Ho trovato vere le due frasi anche se i termini usati per esprimerle erano l'uno contro l'altro. La luce che è grande dono nel nostro mondo ci permette di godere, di vedere, di muoverci.

Il nero della firma, che dice il mio impegno, la verità di quanto ho scritto, sembra essere il contrario, sembra insudiciare il foglio bianco, diligentemente stampato.

E mi viene in mente una scena vista tante volte alla TV: il presidente degli Stati Uniti apre con grande ostentazione una cartella di documenti e traccia una grossa firma che prende una pagina ed anche quella di fronte, poi le esibisce tutte e due davanti alla cinepresa, quasi a dire: *"Tutto il mondo sappia che ho firmato, mi sono preso questo impegno; sarò uomo di parola"*.

Anche la mia coscienza molte volte è un foglio e non del tutto bianco e con una calligrafia poco chiara, perché fanno capolino desideri, giudizi, prese di posizione, sentimenti buoni e meno buoni che si accavallano come su uno schermo e io sono chiamato a selezionare, a privilegiare qualcosa e a scacciarne altre che sono come nuvole nere nel mio cielo.

Devo costantemente far luce nella mia coscienza.

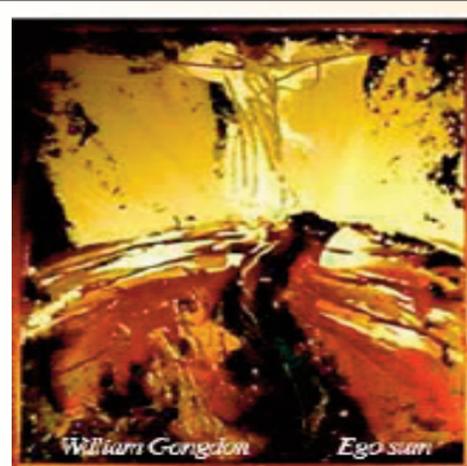
Solo la luce che mi viene dalla Parola di Dio, dalle mie buone abitudini che sono il mio stile di vita, dai sugge-



rimenti ed esempi di coloro che mi amano, questa luce rende luminoso il mio cielo.

Ed è in nome della coscienza che posso prendere impegni per me e per le persone di cui sono responsabile.

E così posso e devo firmare la pagina della mia vita. Ogni impegno sarà dono grande al fratello e per me sarà qualcosa di depositato nei granai del cielo.



Non so come, non so dove, ma tutto perdurerà: di vita in vita e ancora da morte a vita come onde sulle balze di un fiume senza fine.

David Maria Turollo

MESSAGGI BUONI-1

Papa Francesco

In questo mese missionario il Signore chiama anche te: ti chiede di farti dono lì dove sei, così come sei, con chi ti sta vicino.

Coraggio, il Signore si aspetta tanto da te! Vai con amore verso tutti, perché la tua vita è una missione preziosa: non è un peso da subire, ma un dono da offrire.

Il Vangelo ci coinvolge

Noi potremmo facilmente tenere il Vangelo a distanza pensando: "Sono i discepoli ad essere coinvolti, o tutt'al più, i santi come Benedetto, che Dio ha chiamato a realizzare una grande opera".

Il Vangelo non è solo un libro di storia. Non si accontenta di raccontare gli avvenimenti.

Gli apostoli, i santi e i missionari rimandano a questa storia.

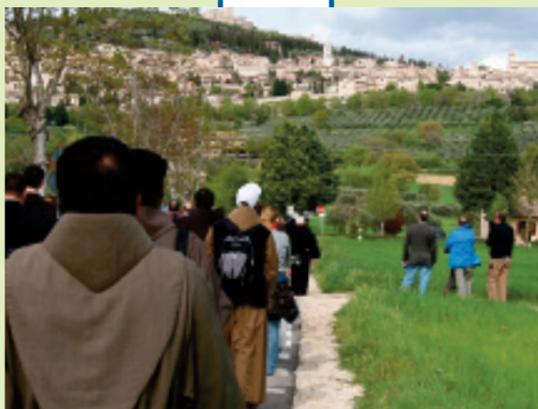
Guardate Pietro che ha accompagnato Gesù e gli altri discepoli che hanno abbandonato tutto; o guardate Benedetto che, giovane studente, rifiuta la vita brillante di Roma per ritirarsi nella solitudine!

Tutti siamo implicati nella storia di Dio che è mia, tua, nostra, di tutti Noi saremmo semplici spettatori?

La Buona Notizia di Gesù non ci riguarderebbe?

Eppure questo Libro parla dell'avvento di un nuovo regno, del segreto inaudito di Dio per la nascita di un regno senza fine.

Ciò significa dunque che Dio ha delle



aspettative su di noi. È il dramma dell'amore.

E' la mia storia con Dio. La storia del regno dei cieli è già cominciata. Bisogna continuare a raccontare la storia come storia di Dio e del suo mondo. In questa storia, è la Sua storia che Gesù racconta quando dice: "Nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria ..." (...). Per Gesù, ciò vuol dire amore fino alla croce.

Gesù sa: "Mio padre mi manda nel mondo per amore e dice: *Tu genererai un popolo nuovo. La tua missione è diffondere l'amore nel mondo intero*".

Dio vuole che il suo amore si riversi nel mondo. *Si tratta del dramma dell'amore.*

Noi possiamo parteciparvi lasciando che Dio ci mostri il nostro posto. *Poiché egli si indirizza a noi, personalmente. Quante volte abbiamo rifiutato questo invito: eppure la redenzione ha luogo qui e ora, oggi.*

Non è in teoria, ma è in concreto che Gesù ama, agisce e parla. Ciò che importa è che io alzi gli occhi per vedere cosa accade.

A cosa serve, se qualcuno mi perdona in teoria ma non nel suo cuore, né ora?

La pratica di Gesù ci mostra una cosa: egli è andato incontro a tutti.

Il suo invito vale per tutti. Non debbo, dunque avere paura. Non sono tenuto a diventare prima un uomo a posto, posso esistere quale sono. E per una comunità, ciò significa semplicemente poter esistere anche con le proprie debolezze.

Anonimo

«Lettera ai Corinzi» di
Clemente I, papa

Beati noi se praticheremo i comandamenti del Signore nella concordia della carità

Vedete, o carissimi, quanto è grande e meravigliosa la carità, e come non si possa esprimere adeguatamente la sua perfezione. Chi è meritevole di trovarsi in essa, se non coloro che Dio ha voluto rendere degni? Preghiamo dunque e chiediamo alla Sua misericordia di essere trovati nella carità, liberi da ogni spirito di parte, irreprensibili.

Tutte le generazioni da Adamo fino al presente sono passate; coloro invece che, per grazia di Dio, sono trovati perfetti nella carità, restano, ottengono la dimora riservata ai buoni e saranno manifestati al sopraggiungere del regno di Cristo.

Sta scritto infatti: Entrate nelle vostre stanze; per un momento anche brevissimo fino a che non sia passata la mia ira e il mio furore.

Allora mi ricorderò del giorno favorevole e vi farò sorgere dai vostri sepolcri (...).

Beati Noi, se praticheremo i Comandamenti del Signore nella concordia della Carità, perché per mezzo della carità ci siano rimessi i nostri peccati.

È scritto infatti: Beati coloro ai quali sono state rimesse le colpe e perdonata ogni iniquità. Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e sulla cui bocca non c'è inganno (...).



Questa proclamazione di beatitudine riguarda coloro che Dio ha eletto tramite Gesù Cristo nostro Signore. A lui la gloria nei secoli. Amen.

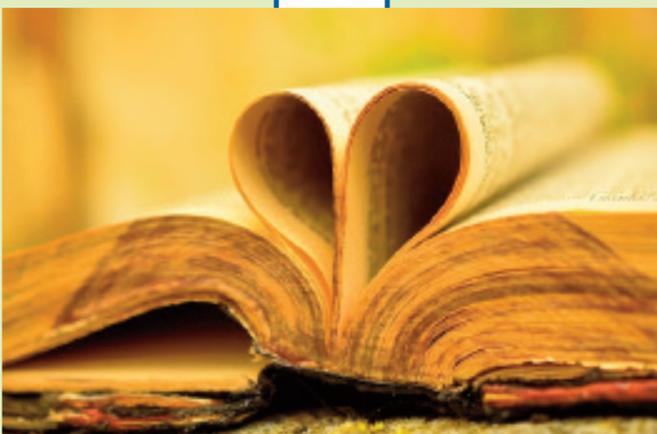
Imploriamo il perdono di tutto ciò che abbiamo commesso di male a causa dell'insidia del nemico.

Coloro che furono istigatori di sollevazione e di dissenso, devono considerare bene quello che ci accomuna nella speranza.

Coloro ... che trascorrono la loro vita nel timore e nella carità preferiscono incorrere essi stessi nei tormenti, piuttosto che vedervi cadere il loro prossimo. Desiderano assai più subire loro stessi il biasimo, che compromettere quella concordia così bella e santa propria della nostra tradizione. È meglio per l'uomo confessare i suoi peccati, che indurire il suo cuore.

Chi dunque tra voi è nobile di cuore, misericordioso, pieno di carità? Dica allora: Se per causa mia sono sorte animosità, ribellioni, discordie e divisioni, parto, me ne vado dovunque vorrete e farò quello che la comunità mi ingiungerà, purché il gregge di Cristo viva in pace con i presbiteri legittimamente stabiliti.

Chi farà questo si guadagnerà grande gloria in Cristo e ogni uomo lo accoglierà. «Del Signore infatti è la terra e quanto essa contiene» (...). Questo fanno e faranno quelli che conducono una vita divina, di cui mai avranno a pentirsi.



Dalle «Omellerie del vangelo di Matteo» di Giovanni Crisostomo, vescovo (Omelia 50, 3-4)

ADORNA IL TEMPIO Ma Non Trascurare i Poveri

Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare (Matteo 25, 42), e ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli tra questi, non l'avete fatto neppure a me (...).

Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole. Infatti l'onore più gradito che possiamo rendere a colui che vogliamo venerare è quello che lui stesso vuole, non quello escogitato da noi. Anche Pietro credeva di onorarlo impedendo a lui di lavargli i piedi. Questo non era onore, ma vera scortesia.

Così anche tu rendigli quell'onore che egli ha comandato, fa' che i poveri beneficino delle tue ricchezze. Dio non ha bisogno di vasi d'oro, ma di anime d'oro.

Con questo non intendo certo proibirti di fare doni alla chiesa. Ma vi scongiuro di elargire, con questi e prima di questi, l'elemosina. Dio infatti accetta i doni alla sua casa terrena, ma gradisce molto di più il soccorso dato ai poveri.

Nel primo caso ne ricava vantaggio solo chi offre, nel secondo invece anche



chi riceve. Là il dono potrebbe essere occasione di ostentazione; qui invece è elemosina e amore.

Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? Che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario?

Che guadagno ne ricava egli? Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti ringrazierebbe o piuttosto non si infurierebbe contro di te? E se vedessi uno coperto di stracci e intirizzito dal freddo, trascurando di vestirlo, gli innalzassi colonne dorate, dicendo che lo fai in suo onore, non si riterrebbe forse di essere beffeggiato e insultato in modo atroce?

Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto. Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere.

Dico questo ... per esortarvi a offrire, insieme ai doni al tempio, anche il necessario aiuto ai poveri, o, meglio, perché questo sia fatto prima di quello.

Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio con i demoni.

Perciò mentre adorni l'ambiente del culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre.

Questi è un tempio vivo più prezioso di quello.

Il Povero grida e Dio Lo ascolta

La parola del Signore che ci invitava, domenica scorsa, a perseverare nella preghiera - Dio ascolterà coloro che perseverano nella loro preghiera - risuona ancora alle nostre orecchie, mentre oggi completa l'insegnamento.

Bisogna certamente pregare, e pregare con insistenza.

Ma questo non basta, bisogna pregare sempre di più.

E il primo ornamento della preghiera è l'umiltà: essere convinti della propria povertà, della propria imperfezione e indegnità. Dio ascolta la preghiera del povero, soprattutto del povero di spirito, cioè di colui che sa e si dichiara senza qualità, come il pubblicano della parabola.

La preghiera del pubblicano, che Gesù approva, non parte dai suoi meriti, né dalla sua perfezione (di cui nega l'esistenza), ma dalla giustizia salvatrice di Dio, che nel suo amore, può compensare la mancanza di meriti personali: ed è questa giustizia che ottiene al pubblicano, senza meriti, di rientrare a casa "diventato giusto", cioè "giustificato".

Ma guarda...

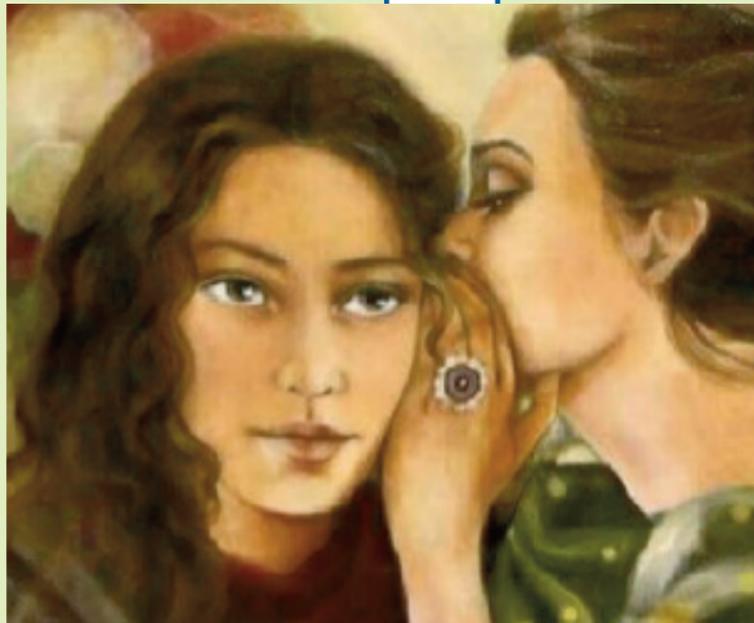
"Il giovane discepolo di un saggio filosofo giunge a casa e gli dice: -Maestro, un amico ha parlato di voi con malevolenza...

-Aspetta! -lo interrompe il filosofo- Hai passato per i tre filtri quello che stai per raccontarmi?

I tre filtri? -chiede il discepolo. -Sì, il primo è la verità.

Sei sicuro che quello che vuoi dirmi è assolutamente vero?

No. L'ho sentito dire da alcuni vicini.



Quanto meno avrai usato il secondo filtro, quello della bontà.

Quello che desideri dirmi è positivo per qualcuno?

No, in realtà no. Al contrario ...

Ah! L'ultimo filtro è la necessità.

È necessario farmi sapere quello che ti inquieta tanto?

A dire la verità, no.

Quindi -dice il saggio sorridendo- se non è vero, non è buono, né necessario, mettiamolo nel dimenticatoio"

Papa Francesco

"Il Signore fu preso da grande compassione"

(Luca 7,13)

Il nostro Dio è un Dio di compassione, e la compassione è la debolezza di Dio, ma anche la sua forza.

San Paolo chiede di pregare "per tutti quelli che stanno al potere" (1ª Lettera Timoteo 2,2).

Dobbiamo imparare a farlo, anche per i politici che non sostengono le nostre idee.

Il cristiano deve pregare per tutti i governanti, perché lavorino per il bene comune.

Dio ci aspetta: non si stanca, non si perde d'animo. Perché siamo noi, ciascuno di noi quel figlio riabbracciato, quella moneta ritrovata, quella pecora accarezzata e rimessa in spalla (...).

"Quando si avvicina uno straniero e noi lo confondiamo con un nostro fratello, ponendo fine a ogni conflitto: ecco, questo è il momento in cui finisce la notte e comincia il giorno."

Paulo Coelho

Il Signore abbracci Tutti

(Salmo 102)

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila**

la tua giovinezza.

**Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.**

**Come il padre ama i suoi figli,
il Signore ha pietà di chi lo teme.**

**Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.**

**Così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;**

e allontana da noi le nostre colpe.

**Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà**

di quanti lo temono.

**Perché Egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.**

**Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo,**

così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste

**Benedite il Signore,
voi tutte, opere sue.**

**La grazia del Signore è da sempre,
la sua giustizia**

**per quanti lo temono e
osservano i suoi precetti.**

Il Signore ... abbraccia l'universo.

**Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.**

**Benedite il Signore, voi tutti
suoi ministri,
che fate il suo volere.**

**Benedite il Signore, voi tutti,
in ogni luogo... .**

Benedici il Signore, anima mia.

**Fammi capire i tuoi insegnamenti:
mediterò i tuoi prodigi,... . Amen**



IL CUORE

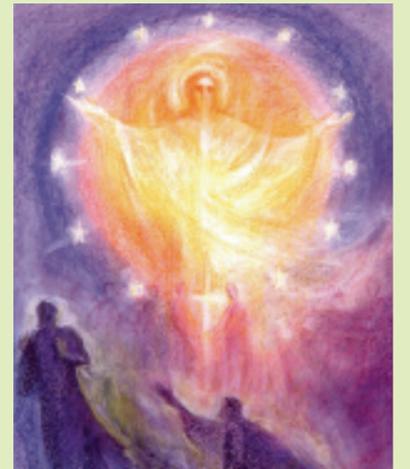
Racconti di croci e cuori sono puerili per il cuore
La preghiera di arini è la sanguinante storia del cuore
O Signore! Come traboccherebbe la coppa di quel vino,
La Vita dell'immortalità è un verso per misurare iul cuore.
Oh, Dio! Fu la nuvola di misericordia o il lampo d'amore
Che bruciò il raccolto della vita originò il seme del cuore.
Se tu avessi pure un tesoro colmo di bellezza, o Farhad,
Non riusciresti mai a scavare nella solitudine del cuore.
Ora sembra simile al rono di Dio, ora simile alla Ka'aba,
Oh dio! a chi appartiene la dimora del mio cuore?
Ha la sua pazzia e anch'io ho la mia propria pazzia.
Il cuore ama qualcun altro ed io amo il cuore.
Tu non capisci ciò, o asceta dal cuore semplice!
L'invidia di mille prostrazioni è una svista del cuore.
Riesce a trasformare il mucchio di terra in un elisir,
Tale è potere e la forza delle ceneri del cuore.
Preso nella rete dell'amore, si guadagna libertà,
Colpito dal fulmine, l'albero del cuore verdeggia.

“arini” desiderio di Mosè di vedere
il Vero Volto di Allah

Forhad un mitico personaggio usato come metafora poetica per indicare una cosa impossibile. Infatti innamorato di Shirin e per dimostrare il suo amore scavò nella montagna un fiume di latte.

Dr. Sir Allama Iqbal, Rahmatullah Ahle, (Sialkot, 9 novembre 1877 - Lahore, 21 aprile 1938) è stato un accademico, poeta, barrister, filosofo, politico e opinionista pakistano.

Poesia tratta da “Bang i Dara” (il richiamo della Carovana) disponibile dalle Edizioni Verso il Polo, stampato da Iqbal Academy Pakistan



ADOTTA UN PROGETTO

e pensa che ogni persona è tua sorella e tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriata dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITÀ BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

NUOVI PROGETTI

PROGETTO HOSPICE

“Nossa Senhora da Encarnação”



Il 14 marzo 2018 è stata celebrata la posa della prima pietra del progetto Hospice “Nossa Senhora da Encarnação” nell'isola di Fogo. Il Cardinale di Santiago Sua Eminenza Mons. Arlindo Furtado ha presenziato e benedetto la posa della prima pietra.

L'Hospice “Nossa Senhora da Encarnação” sarà un centro di accompagnamento dei malati terminali donando un aiuto alle famiglie, trattamenti antidolore e di dignità alla morte.

Dopo l'Ospedale San Francesco d'Assisi, che è stato donato allo Stato di Capo Verde, sarà un grandissimo dono di solidarietà che, tutti gli amici del popolo capoverdiano, offriranno ai malati terminali.



OFFERTA LIBERA

PROGETTO PESCATORI DELLE ISOLE DI FOGO E DI BRAVA

Il progetto nasce dal desiderio di p. Ottavio di aiutare con un significativo intervento per lo sviluppo della pesca e conservazione del pescato per i pescatori delle isole di Fogo e Brava.



Il progetto suddiviso in più fasi garantirà ai pescatori :

- dei locali idonei (ad es: locale per riposo e sosta, toilette e docce, locale per consumare i pasti, piccoli locali indipendenti dove ogni pescatore possa riporre la sua attrezzatura ecc....);
- di dotare le attuali barche con strumentazioni utili per migliorare la pesca;
- un accesso facilitato alla banchina;
- un posteggio più sicuro per le barche;
- acquisto di nuove barche più grandi con strumentazioni adeguate che consentano la pesca oltre i 2 miglia alla costa;
- costruire una cooperativa di servizio per la vendita degli attrezzi e accessori per la pesca;
- costruire un locale adibito alla lavorazione del pesce;
- costruire un locale idoneo alla preparazione e conservazione del pesce, fabbricazione del ghiaccio;

Il progetto coinvolgerà le autorità locali e il sostegno di vari professionisti .



OFFERTA LIBERA

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31 Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente - **AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....**

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.